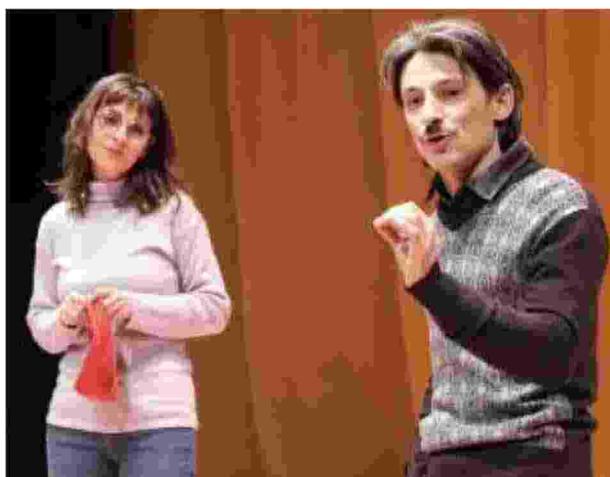


**AL COMUNALE DI LONIGO**

**“Il senso della vita di Emma” tre ore di teatro a 360°**



Eva Cambiale e Fausto Paravidino. FOTO ENNIO STERCHELE

Non manca niente, nella commedia di Fausto Paravidino “Il senso della vita di Emma” presentata al Comunale di Lonigo. Il catalogo delle suggestioni che offre lo spettacolo è completo: recitazione di tipo classico e accenni di

avanguardia, monologhi, dialoghi serrati e accenni di intimità; e poi complicati movimenti di scena, proiezioni di filmati, maschere, pupazzi, musica, danza. Insomma, una prova di teatro espressa nella sua forma più complessa che in tre ore piene di durata

intrattiene ed emoziona.

Emma non c'è, è andata via. La cercano in tanti ma non si trova. C'è un suo ritratto in una galleria d'arte e per buona parte della recita quel volto è l'unica traccia che la misteriosa ragazza lascia di sé. In un rapido susseguirsi di flashback familiari e amici cercano di inquadrare il personaggio: dall'incontro dei genitori alla fine degli anni Sessanta, alla nascita dei fratelli fino al suo arrivo in questo mondo, predestinato già nella data, il 16 marzo del 1978, in giorno del sequestro Moro. Cullandola per la prima volta il padre, attivista del Pci, formula una beffarda profezia: “Morirai democristiana”.

Il disincanto politico di una generazione che voleva cambiare il mondo e si è trovata invischiata in una serie di compromessi, il più famoso dei quali è quello storico. Da questo punto di vista Emma non fa eccezione. Oltre alla regia Paravidino è anche in scena assieme a dodici validi attori tra i quali spiccano Eva Cambiale, Angelica Leo, Gianluca Bazzoli, Marianna Folli e Jacopo Maria Biccocchi.

Lunghissimi gli applausi tributati alla compagnia dal pubblico del Comunale leoniceno. L.Z.

